



ENI S.p.A.
Divisione Agip
DESI - PIEB



MARE ADRIATICO - ZONA B
PERMESSO DI RICERCA
B.R244.AG
Relazione tecnica allegata all'istanza di rinuncia

PIEB
Il Responsabile
L. Colombi
L. Colombi

S. Donato Milanese, giugno 1999
Relazione PIEB n°9/99

INDICE



1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	Pag. 1
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag. 2
3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	Pag. 4
4 - CONCLUSIONI	Pag. 5

FIGURE

Fig. 1 - Carta indice scala 1:500000



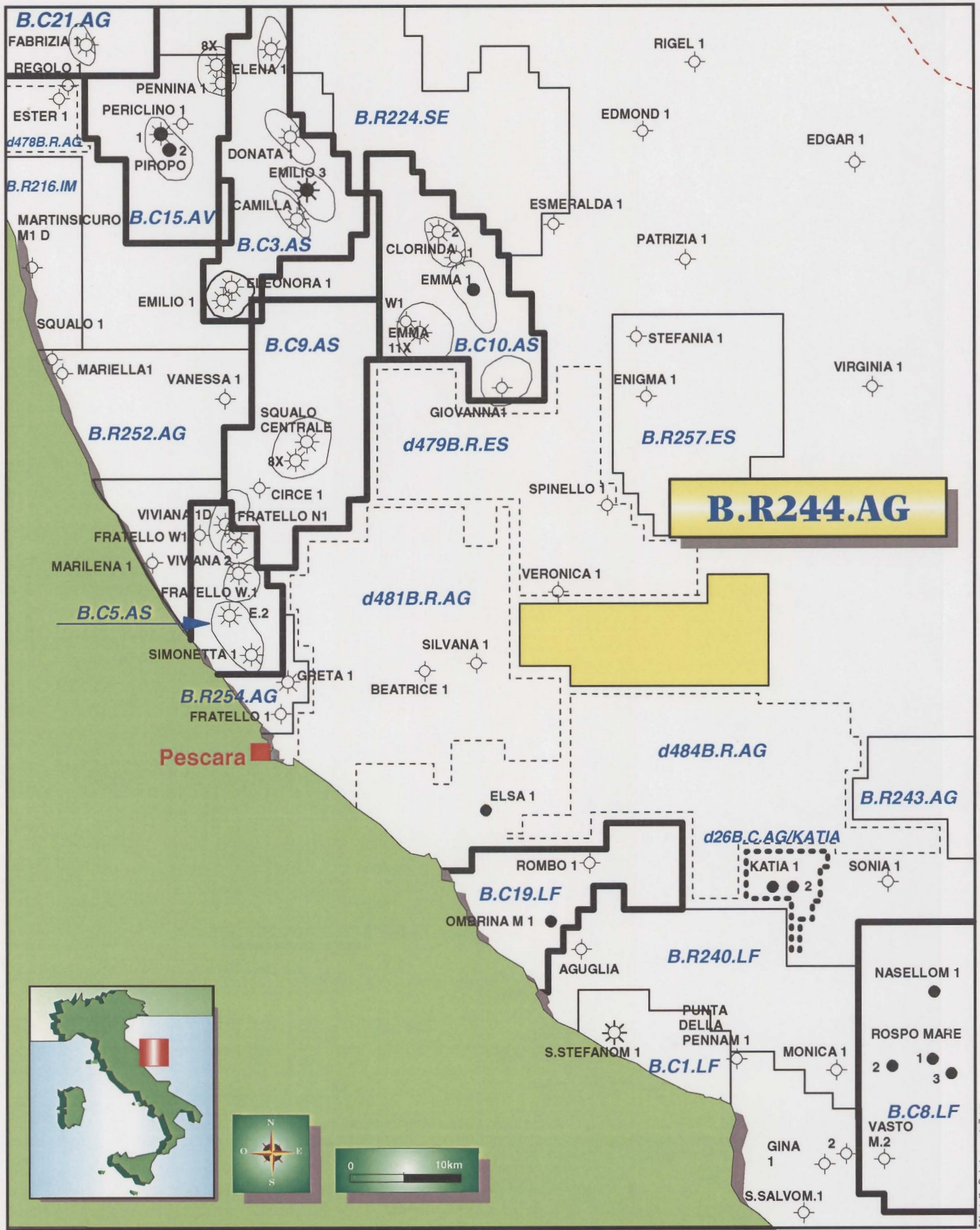
1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso B.R244.AG, ubicato nell'Adriatico centro-meridionale (Fig.1), è stato conferito il 9-7-1994 con pubblicazione sul BUIG n° 8/1994. L'obbligo di sismica è stato assolto nel luglio 1995 con l'acquisizione di un rilievo sismico 2D di 210 km.

Il termine ultimo di scadenza dell'obbligo di perforazione, già differito di 24 mesi, è al 31-8-1999.

Di seguito vengono riassunti i dati generali del permesso:

Superficie	:	17468 ha
Titolarità	:	ENI 100%
Ubicazione	:	Mare Adriatico Zona "B"
Data di conferimento	:	09-07-1994
UNMIG di competenza	:	Roma
Data pubblicazione decreto	:	31-08-1994
Scadenza obbligo sismica	:	31-08-1995 (assolto)
Scadenza obbligo di perforazione	:	31-08-1999
Scadenza 1° periodo di vigenza	:	09-07-2000



2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO



L'area in oggetto si trova nell'Adriatico centro-meridionale, 30 km ad est di Pescara, in posizione di avampaese rispetto alla catena appenninica. L'evoluzione dell'area è di seguito brevemente riassunta.

Dal Triassico sup. al Lias inf. si sviluppa una estesa ed omogenea piattaforma, caratterizzata dai depositi evaporitici e dolomitici di ambiente lagunare o di piana di marea della Formazione di Burano (Trias sup.) seguiti dai depositi di ambiente di piattaforma carbonatica poco profonda aperta del Calcare Massiccio (Lias inf.). All'interno della sequenza evaporitica triassica è possibile ritrovare intercalazioni di calcari marnosi e argilliti nere, con caratteristiche naftogeniche, che indicano la presenza di condizioni euxiniche.

Per azione della tettonica distensiva liassica la piattaforma triassico-liassica si smembra in blocchi a diversa subsidenza e si iniziano a differenziare due unità paleogeografiche distinte: l'area Apulo-garganica, in cui permane una sedimentazione di piattaforma carbonatica poco profonda, e un'area bacinale in cui si instaura progressivamente una sedimentazione pelagica.

In corrispondenza del bacino si sviluppa, al di sopra del Calcare Massiccio una serie pelagica composta da Corniola e Rosso Ammonitico (Lias m. e sup.), Calcari ad aptici (Dogger-Malm), Maiolica e Marne a furoidi (Cretacico inf.), Scaglia calcarea e cinerea (Cretacico sup.-Oligocene). Seguono nel Miocene inf. e medio le formazioni del Bisciario e dello Schlier e nel Miocene sup. si ha la deposizione della serie evaporitico-marnosa della Formazione Gessoso-solfifera che chiude il ciclo sedimentario.

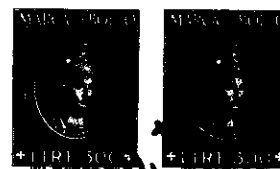
Nel Plio-pleistocene, in ambiente neritico, si ha la deposizione di una serie clastica che è composta prevalentemente da argilla siltosa con subordinati livelli di sabbia fine.

Il principale obiettivo perseguito nell'area è costituito dalla ricerca ad olio nella serie carbonatica ed in particolare nelle facies porose della formazione del Calcarea Massiccio che si sono sviluppate in un ambiente di "paleoalto" con acque poco profonde e caratterizzate da alta energia.

E' possibile inoltre ipotizzare, all'interno della serie pelagica, la presenza di intercalazioni di materiale detritico proveniente dallo smantellamento della originaria piattaforma triassico-liassica o dei "paleoalti" giurassici originatisi da questa. Questi depositi sono caratterizzati da una buona porosità, mentre i termini della serie pelagica costituiscono la copertura.



3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA



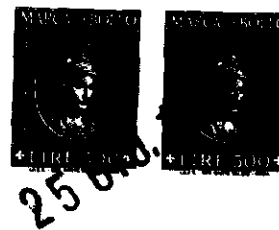
25 6/10

L'interpretazione sismica ha portato alla definizione di un prospect nella parte centrale del titolo, con obiettivo la formazione del Calcarea Massiccio. Si tratta di un alto strutturale bordato da faglie avente l'asse principale orientato NW-SE. La profondità dell'obiettivo risulta compresa tra i 4000 e 4500 m.

Il prospect individuato presenta le caratteristiche di "paleoalto", favorevoli allo sviluppo, nell'ambito della formazione del Calcarea Massiccio, di facies caratterizzate da buona porosità depositatesi in condizioni di alta energia. Allo stato attuale della ricerca permangono dubbi circa la possibile estensione areale di tali facies porose.

Nella valutazione del prospect l'elemento di maggior criticità è comunque costituito dalla qualità dell'olio atteso: i ritrovamenti finora effettuati nelle aree limitrofe al titolo hanno infatti rivelato la presenza di olio caratterizzato da alta densità ed elevato tenore di zolfo. Alle condizioni attuali di mercato questo fatto impedisce il raggiungimento della soglia di economicità per il progetto esplorativo.

4 - CONCLUSIONI



Sulla base degli studi geologici e geofisici eseguiti la Società scrivente ha individuato un prospect con obiettivo le facies porose della formazione del Calcare Massiccio.

Allo stato attuale delle conoscenze rimangono dubbi sulla estensione di tali facies che costituiscono un buon reservoir.

L'elevata profondità dell'obiettivo e la scarsa qualità dell'olio atteso non consentono, alle attuali condizioni di mercato, di raggiungere l'economicità del progetto esplorativo.

Pertanto si inoltra istanza di rinuncia al permesso prima della scadenza dell'obbligo di perforazione (31-8-1999).

Preparato da:

Valerie Scola

Valeria Scola

Controllato da:

Luigi Livraghi

Luigi Livraghi